pastore, et per non esseli aministrata la giustitia, che conviene, non hauendo
i preti Ecc.ti di quella fattiare, restati in Cambrai, autorità nessuna, ne lice
d'aministrare i sacramenti, ne di far alcun atto legittimo nel foro interno
et esteriore, anco che l'usurpino sin'a dar dimissoriali per gl'ordini
gli sono inconvenienti grand.mi et compassionevoli, oltre altri che non
sono di minor importanza.

Continuando quella città in tal modo senza il suo Padre spirituale, e
Principe naturale, il popolo, che è di gran numero d'anime eristi
si andrà consumando, et già è molto corrotto, mancandoui la
et l'altra politia spirituale et temporale onde ne seguirà facilmente
venendo in Francia qlche alteratione, come quel luogo dependente
dal solo valore d'una persona, che ne habbia il governo, come di qui
che al presente lo governa, potrà introduzui tal sorte di gente, che
gli parrà, et cui arridarsi eretici, ribelli et huomini mal conditi
et pernicciosi, come in una Genua.

Di più si può dubitare, che la Dominatione di Francesi in qual stato possa
uire a i ribelli et eretici di Fiandra per mantenersi nella loro ostina
et mal animo contra la chiesa Romana, et il loro Principe naturale
con speranza, che essendo Cambrai tenuta da essi Francesi, potranno
più facilm.te trarli in loro aiuto et soccorso come poco fa si è uista con
ciencia onde ne nascerà alla fine quest'altro gravissimo et pernicioso
inconveniente

che il Re di Spagna Protettore ereditario et gonfiato della città, clero et
chiesa di Cambrai, et per mantenere i suoi stati di paesi bassi in pace, et
per rimettere, come vero, et naturale protettore, il Prelato et Principe
di Cambrai nel suo stato, et anco per il suo interesse part.re della Cittadella
di Cambrai, che tiene in feudo dall'imperio, sarà usurpatali, per il tra=
dimento d'alcuni suoi ministri, non potrà far di manco, che di impiegarui
le sue forze et per questo sarà facilissima cosa, che sia i due Re tanto
potenti, et da chi dipende la tranquillità di tutta la christianità,
si venga a rompere, il che sarebbe far giubilare gl'infidili, et eretici, gli
hormai si vanno consumando, et con questa ouasione, si suscitarebbe=
ro di nuouo, et bacum.te tutta la christianità ne patirebbe danni irre=
parabili.

Quali inconvenienti si mettono in consideratione alla S.ta V. supplicando
humilm.te S. Arciv.o Caplo, et tutti gl'affitti di quella città, la sia servita,
come padre comune, interponere l'autorità sua, acciò per via amicabile
si induca il Re di Francia, et la Regina sua madre a restituire quei
beni Ecc.ti rimettere la città in mano dell'Arciv.o et lasciarle godere
l'entrate sue ordinarie.

Nel che essi Re et Regina faranno opera de christianissimi, essendo cosa
che patisce contrarietà il voler cacciare et sterpare gl'eretici fuori di quel
Regno, et privare un Arciv.o delle sue entrate et residenza, et esser causa